



CINEFORUM MARCO PENSOTTI BRUNI – LEGNANO
68ª STAGIONE CINEMATOGRAFICA
SECONDA RASSEGNA

Il Cineforum Marco Pensotti Bruni propone dal 26 marzo al 28 maggio 2025 la rassegna cinematografica con l'adesione di alcune associazioni culturali e sociali presenti nella città.

Per il terzo anno consecutivo, al termine della prima rassegna cinematografica, proponiamo otto serate in collaborazione con Amnesty International Italia, Associazione Artistica legnanese, Famiglia Legnanese, UALZ - Filo Rosa Auser, LILT -Lega italiana per la lotta ai tumori, ANPI Associazione Nazionale Partigiani Italiani – Sezione M. Venegoni di Legnano, CGIL Camera del Lavoro di Legnano, CAI Club Alpino Italiano di Legnano. Nella rassegna il Cineforum Marco Pensotti Bruni propone inoltre due proiezioni di film, sul cinema e sugli autori, in collaborazione con il BAFF Busto Arsizio Film Festival.

Mercoledì 26 marzo – Cineforum e Amnesty International Italia presentano il film *No Other Land*.

Il film, realizzato da un collettivo palestinese-israeliano di quattro giovani attivisti, è stato co-creato durante i tempi più bui e spaventosi della regione, come atto di resistenza creativa contro l'Apartheid e come ricerca di un cammino verso l'uguaglianza e la giustizia.

Mercoledì 2 aprile – La rassegna presenterà il primo dei due film selezionati dal BAFF per le proiezioni in calendario al cinema Sala Ratti (il secondo film sarà in programma giovedì 3 aprile).

Mercoledì 9 aprile – Seguirà il film *Anselm* del regista Wim Wenders.

Il film, proposto dall' Associazione Artistica Legnanese, è un documentario creato da Wim Wenders, un'opera cinematografica che mette in mostra le imponenti opere dell'artista Anselm Kiefer.

Anselm è una biografia dell'arte di Kiefer mostrata nel corso della sua creazione. Un viaggio dentro l'universo di un pittore, di uno scultore, di un inventore di forme di cui il film propone una lettura con il linguaggio cinematografico di un grande regista.

Mercoledì 16 aprile – UALZ / Filo Rosa Auser / LILT insieme al Cineforum per la visione del film: *L'orchestra stonata (En fanfare)*, per la regia di Emmanuel Courcol, regista e sceneggiatore francese.

“Una commedia drammatica semplice ed efficace, che mescola con abilità lacrima e risata, melodramma e realismo sociale”. *Trait d'union* tra il dramma della malattia del fratello famoso direttore d'orchestra e il ritrovato fratello componente di una banda musicale di periferia la musica: raffinata e orchestrale nel caso di Thibaut, il fratello fortunato e immediata e grezza, da fanfara per l'appunto, in quella di Jimmy il fratello ritrovato. Una commedia leggera capace di parlarci di drammi e di amori, di ingiustizie sociali e di solidarietà.

Mercoledì 23 aprile – Cineforum e ANPI presentano, in occasione delle manifestazioni per la ricorrenza del 25 Aprile, il film *La lunga notte del '43*. Un film del 1960 di Florestano Vancini con Gabriele Ferzetti, Enrico Maria Salerno, Gino Cervi, Andrea Checchi, Belinda Lee, Nerio Bernardi. Dopo l'8 settembre del '43 il partito fascista di Ferrara stringe le fila, ma è lacerato tra due diverse tendenze: quella del moderato federale Bolognesi e quella del fanatico Aretusi, che fa assassinare il primo e, attribuendo il delitto agli antifascisti, scatena una violenta rappresaglia, facendo fucilare undici ostaggi. *La lunga notte del '43* anticipa il filone dei film denuncia/inchiesta degli anni Sessanta

e settanta del Novecento, di cui lo stesso Vancini sarà protagonista con *La banda Casaroli, La violenza: quinto potere, Il delitto Matteotti*.

Mercoledì 7 maggio – *Palazzina Laf*, un film italiano del 2023, diretto e interpretato da Michele Riondino. Una proposta di condivisione con la Camera del Lavoro CGIL di Legnano per portare sullo schermo una storia vera e un dramma attuale della perdita del lavoro. Un film sull'Ilva del Gruppo Riva, ambientato a metà anni '90, durante la stagione dello smantellamento della più grande acciaieria d'Europa: dunque un film sul mondo operaio, sulla sua crisi e la sua fine, osservate dalla prospettiva distorta e illusoria di un traditore. Sulla storia infame della palazzina Laf (poi finita tardivamente a processo), ala in disuso del complesso siderurgico di Taranto utilizzata fino al 2005 dalla direzione della fabbrica come zona di confino per gli operai che per un motivo o per l'altro andavano "tolti di mezzo", costretti così ad una sorta di macro-esperimento sociale di mobbing forzato, si sofferma Michele Riondino nel suo esordio alla regia a donare caratterizzazioni umane a queste esistenze, popolando la sua versione della Palazzina Laf di personaggi che raccontano aspetti diversi del Meridione operaio, in un ritratto corale orchestrato in sceneggiatura insieme a Michele Braucci.

Mercoledì 14 maggio – Proiezione del film *La storia di Souleymane* in collaborazione con La Famiglia Legnanese. Il film del regista francese Boris Lojkine, tratto da una storia vera, è un racconto di immigrazione e integrazione in territorio francese di un giovane guineano alle prese con il suo inserimento sociale e lavorativo. Un film che invita ad uno sguardo attorno a noi, sulla nostra quotidianità.

Mercoledì 21 maggio – *Holy Mountain*, documentario proposto dal CAI (Club Alpino Italiano).

Mercoledì 28 maggio – *Il tempo che ci vuole*, un film del 2024 scritto e diretto da Francesca Comencini con Fabrizio Giffuni, Romana Maggiora Vergano, Anna Mangiacavallo, Luca Donini, Daniele Monterosi, Lallo Circosta, Luca Massaro, Giuseppe Lo Piccolo, Luigi Bindi.

Questo film è il racconto molto personale di momenti vissuti dalla regista con il padre.

Un racconto personale che trova la giusta distanza tra vita privata, un padre e una figlia, e il cinema. Il cinema come una rete che sottende il racconto dei loro scambi e crea lo spazio dell'immaginazione. "Con il cinema" dice, il padre "si può scappare con l'immaginazione". Le immagini partono dai ricordi e come i ricordi amplificano alcuni segni salienti e ne cancellano altri.

Il Cineforum chiude la rassegna con questo film che Francesca Comencini dedica al padre Luigi Comencini: *...ho voluto rendere omaggio a mio padre, al suo modo di fare cinema, al suo modo di essere, all'importanza che la sua opera e il suo impegno hanno avuto per il nostro cinema, all'importanza che la sua persona ha avuto per me. Forse, mi sono detta, forse ora sono abbastanza anziana, ne sono capace, forse ora sarò all'altezza di questo racconto. Forse, ora, è arrivato il momento di dirgli grazie.*

Claudio Bergamo
Cineforum Marco Pensotti Bruni – Legnano